

Documento approvato dal Consiglio nazionale US Acli del 12 aprile 2014, sulle disposizioni legislative e conseguente nota di chiarimento del Ministero della Giustizia, in materia di "lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile"

Qualsiasi tipo di violenza è un problema di salute pubblica: un problema sociale, educativo, giuridico, culturale, una questione di sensibilità collettiva. La violenza compromette il benessere sociale, svilisce le pari opportunità, limita l'accesso ai diritti, ai servizi, alla scuola. La violenza genera marginalità ed esclusioni a lungo termine.

Soprattutto per i minori, la famiglia e la comunità di riferimento rappresentano "l'area "che richiede maggiore attenzione formativa e preventiva.

L'associazionismo in genere e quello sportivo in particolare resta un punto strategico educativo e gli operatori sportivi sono per i minori un punto di orientamento forte in termini formativi e di comportamento.

La creazione di un contesto educativo sportivo che sappia favorire e promuovere un clima di accoglienza ed ascolto del minore può, quindi, creare quella base protettiva capace di contrastare il rischio di un possibile abuso.

Ecco perché l'US Acli, anche in contrasto con l'interpretazione restrittiva del dl 39/14, ritiene importante tutelare i minori e prevenire ogni abuso, attraverso la conoscenza delle condizioni comportamentali specifiche degli educatori che svolgono la loro attività particolarmente con i minori; educatori che stanno in contatto costante con tali fasce di età, e a qualsiasi titolo: dipendenti o meno, retribuiti o no.

La condizione legislativa dello "stato di lavoratore" non può essere intesa come la condizione di rischio per il minoreanzi !

Per quanto in premessa

L'US Acli invita tutte le società sportive affiliate a richiedere, anche se non imposto dalla legge, agli operatori sportivi che svolgono attività, a qualsiasi titolo, rivolta ai minori l'autocertificazione attestante l'assenza di condanne penali per taluno dei reati di cui agli articoli 600 bis, 600 ter, 600 quinquies e 609 undecies del codice penale o sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori

Si allega fac-simile dichiarazione.